

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

SABATO 24 Giug. 1848

ANNO I. — NUMERO 64.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIE

Un mese . . gr. 50 — 62
Tre mesi . D. 1. 40 . 1. 80
Sèi mesi . D. 2. 60 . 3. —
Un anno . D. 4. 60 . 5. 40
Un numero . gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo
N.° 210 piano matto.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banca di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 24 GIUGNO

« Ah !! Mi sembrano mille anni questi pochi giorni fino all'apertura delle camere. Almeno allora avrò più materia, o materia più variata. Per adesso intanto abbiate la compiacenza di prendervi questa specie di fogli che si direbbero spettacoli d'appalto sospeso... sempre però migliori di quelli che si davano a S. Carlo — E per maggiore nostra sventura, il ministero sta colla minaccia della crisi, soffre nel capo, e di crisi in crisi diventerà una crisalide; la crisalide diventa farfalla e se ne vola — *Vola vola palomma!* »

Il giornale ufficiale ci dice che appena ha avuto i ragguagli precisi che è uso a dare ai suoi lettori si è affrettato di raccontarci le cose di Calabria.

In poche parole la strategia è la seguente: Campotenesi sta prima di Castrovillari; i rivoltuosi stavano con Mauro; Busacca camminava; mentre camminava Busacca, camminava pure Lanza (non il medico-deputato il quale sta camminando per le vie di Roma) e tutte que-

sta gente camminava tutta quanta per terra, credo, per andare a trovar Nunziante, che non camminava. Per mare poi camminava altra gente; camminavano Ribotta e Longo scortati da 500 condannati siciliani... che non sappiamo a che erano stati condannati. Qui vengono le barche, e vengono pure le botte... Nientomeno che diciassette barche che camminavano tutto quante. Ma Ercole non si sarebbe stato con le braccia piegate. Ercole è il vapore, che volle fare anch'esso una delle fatiche d'Ercole, e si mise a far la caccia. Adesso che avete capito il movimento dei pezzi, vi dirò che cosa ne è succeduto. Tutta questa gente sta camminando sempre, una porzione per rendere a quelle popolazioni i benefizii di una tranquilla libertà; e l'altra per andare a far l'istrumento di passioni sovversive congiurate contro la libertà — A queste ultime il giornale dà il nome di produzioni, e noi non c'incarichiamo dell'etimologia dei nomi.

Non credeva che ci sarei così bene riuscito a spiegare tutti questi movimenti. Mi credeva strategico, ma non di tanta forza.

— A Calvano i soliti figli postumi di Masaniello volevano far vedere ad alcuni rispettabili naturali di colà

come si può morire di mal di pietra subitaneo; hanno fatto un consulto, la guardia nazionale (la ce ne è una) è intervenuta, qualche ferito, qualche storpiato. L'esito di tutto questo (mi dicono, io non ne credo niente) è stato il disarmo generale tanto dei lazzari quanto della guardia nazionale: a questi hanno tolto i fucili, le daghe, ec; a quelli i sassi; i lazzari non se ne sono troppo addolorati, perchè tengono sempre una sala d'arme a portata di mano.

— Ieri alle elezioni i deputati da eleggersi dovevano essere tre; a questi tre se ne volevano opporre altri tre... una specie degli *Orazi e Curiazi*, tutti fratelli! poi è circolata una lettera circolare, che ha detto che i tre dovevano essere quattro — quanti siamo noi. Il collegio quando ha inteso che doveva fare, il quarto, stava veramente per fare il quarto! — E tornano con l'affare della circolare!... Noi la pensiamo così: la linea circolare non è linea retta... e tutto ciò che non è retto per noi è indiretto; ora, i mezzi indiretti non ci sono mai piaciuti, e ve l'abbiamo già detto. Il Ministero peraltro pare che si sia fitto in testa che la linea circolare è un perfezionamento della linea retta. Nelle Camere ci sarà un geometra per isvolgere questo problema.

Intanto sapete che è succeduto? Una persona tutta vestita di nero, (ce n'erano tante!) non aveva la tessera; nessuno gliel'aveva domandata, ma poi hanno finito per domandarla.

Allora egli pure ha fatto il quarto e ha detto:

Come va che in questo collegio, si fanno tante sofisticherie! Sono stato ad eleggere negli altri undici collegi e nessuno mi ha detto niente.

A questa ingenua confessione immaginate la fisionomia di tutto il collegio; ma l'altro non si è mosso e ha detto:

Che meraviglia io son proprietario in ciascuno dei dodici quartieri!!!

Forse quel tale quarto della linea circolare avrà avuto dodici voti per ogni galantuomo vestito di nero!

— Sapete, il *Tempo* fa il battistrada al giornale uff-

ziale. L'uffiziale non dice niente ed il *Tempo* sa già che le camere si apriranno senza giuramento.

Poco prima si trattava dei tre e tre che erano gli *Orazi e Curiazi*. Adesso si tratta del giuramento, dunque è tutto un affare che riguarda Mercadante, e già che non riguarda nè a noi nè a voi se la vedrà il maestro di Cappella.

DOPO 27 ANNI

Al venti non ci furono le botte perchè le cose erano meno imbrogliate. Mancava la spada d'Italia, mancava Pio IX, Lamartine faceva il poeta, Tommaseo si divertiva a fare i sinonimi, Gioberti non aveva ancora fraternizzato coi Gesuiti, Metternich ci chiamava figli suoi, Lord Mintho non aveva fatta ancora la scoperta della Sicilia, invece della lega c'era la santa alleanza e l'Italia si contentava d'essere uno stivale.

Al venti dunque i deputati sicuri de' fatti loro si occuparono di amena letteratura. Si divertirono a cambiare i nomi delle provincie e discutendo discutendo questo importante argomento si fecero sfuggire dalle mani certo altro argomento.

L'assemblea dunque si chiuse aspettando pazientemente la traduzione tedesca delle discussioni legislative.

Dopo 27 anni le faccende paion alquanto mutate, il vocabolario tedesco a quel che sembra ha finito le sue interpretazioni. Le botte sono alquanto più serie, ma pure l'intervallo da oggi fino all'apertura delle camere potrebbesi occupare, tanto più che le cose vanno così bene che non c'è niente che fare di meglio, a cambiare il lunario, come fece la repubblica francese di mezzo secolo fa.

Quei signori della repubblica francese se ne uscirono col ventoso, col piovoso, col messidoro, e pomodoro. Ma quelli erano repubblicani, andati io sempre agli estremi... Infatti venne Napoleone, che era tutt'altro che repubblicano, e li mise al dovere.

Noi pure vogliamo svolgere il calendario, ma vogliamo andare per la via di mezzo che è sempre la via più comoda e meno responsabile.

I nomi che noi proporremo, sarebbero i seguenti. Gennaio come il più anziano lo chiameremo il *presidente* — Febbraio perchè gli sta vicino e spesso spesso ne fa le veci il *Coadjutore* — Marzo, l'*Organico* perchè è un mese imbrogliato — Aprile, il *Programma*... e la ragione è inutile a dirla — Maggio lo *svolgimento* perchè

IL PIANO-MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 3°.

1.

(Nel primo canto terminava in *ori*,
Come vedeste, ogni seconda ottava.
L'organico dei pubblici lavori
Nominar ogni volta bisognava;
Videro nel secondo i miei lettori
Che in *ante* ogni coppia terminava

Nel terzo ho da ripeter tratto tratto,
(Del pubblici lavori il piano-matto)

2.

Chi mi darà la voce e le parole
Convenienti all'*ignobile* soggetto?
Ognuno crede ch'io racconti fole
E che il piano non sia tanto imperfetto.
Ma può verificarlo chi lo vuole;
Io non uso nessun mezzo indiretto...
Perchè dovrei mezz'indiretti usare?
Questo è poema, non è circolare,



Non si è che dire!... È di giusto peso e di esatta misura

segue il programma — Giugno l'assedio, per la stessa ragione per la quale Aprile s'è chiamato il programma — Luglio l'apertura, perchè ci sarà o non ci sarà l'apertura — Agosto il Radetzki perchè tra il solleone e quell'altro flagello non sapremo scegliere — Settembre la Corona di ferro, perchè secondo il calcolo degli Astro-nomi verso quell'epoca sarà finita la quistione — Ottobre il Magistrato di pubblica salute, Novembre la Prefettura, e Dicembre la Vicaria — Di questi ultimi tre mesi non dico la ragione perchè io non ripeto mai le stesse cose... e voi lo sapete.

UNA NUOVA ORDINANZA

Quante speranze erano riposte in una carrozzata che il Corpo municipale doveva fare in uniforme per un certo affare, ma vane furono queste lusinghe. Il Corpo municipale ha altre cose da occuparsi. Le Belle donne i bei fiori e Monteoliveto formano gli oggetti delle sue occupazioni. Mi spiego meglio. Il Corpo municipale ha mandato un attrupamento di uscieri in giro per obbligare i degeneri discendenti di Masaniello ossia i venditori dei comestibili a sgombrare dalle strade e a rincantucciarsi nelle piazze del vico Belle donne, del vico bei fiori e nella celebre piazza del celebre Monteoliveto.

Poveri discendenti di Masaniello! Anch' essi sono stati messi in istato di assedio nelle piazze!

NUOVA STRADA FERRATA

Sono stati chiamati dal Governo sardo tutti gl'ingegneri italiani per presentare un progetto di strada ferrata tra Torino e Milano, sulla quale si possa trasportare il palazzo di Carlo Alberto dall'uno all'altro punto. Il waggon che deve tirare questa regia si sta costruendo nel porto di Tolone, e si aspetta la fuga di Radetzky per mandarlo in Italia.

Il capo macchinista di questa strada ferrata sarà Gioberti, il quale cumulerà quest'impiego con quello di presidente della camera.

I cantonieri saranno i radicali del Lombardo-Veneto che, obbligati a far da statue quando passa il convoglio, non turberanno più la pace del waggon.

NOTIZIE

— Mentre Carlo Alberto va studiando la moltiplicazione e l'addizione, i torinesi vanno esercitandosi nella divisione, e Radetzky spera mettere in opera la sottrazione.

Venezia vuol ricorrere ai francesi perchè le restituiscono la repubblica che le tolsero mezzo secolo fa: intanto passa in rivista gli armati che può contrapporre ai già vicini tedeschi e si dice che vi ha con esultanza scoperti oltre a cinquanta veneziani. Così non si potrà dire che pugnò solamente col braccio di romani, di svizzeri, di lombardi, di napoletani ecc.

— Nell'alta Italia quelli appunto che non vorrebbero vedere corte alcuna vanno disputando se la corte dee risiedere a Torino o a Milano, non volendo quella che questa abbia il primato e viceversa. Così domandando ciò che non vogliono, sperano far nascere ciò che vogliono. Che se la cosa non vi par molto chiara, la colpa non è mia che sono chiarissimo, ma è colpa dell'argomento

che è molto oscuro e torbido, e mi pare mezzo francese e mezzo tedesco, e perciò niente italiano.

MOVIMENTO DEL PORTO

E siamo da capo. Il solito magistrato, e il solito ministero mi han mandato il solito bullettino, con la solita cortesia che vi ho al solito sempre encomiato. Ecco il bullettino.

Arrivi. — Il giornalismo. Nave corriera proveniente dai porti dell'alta Italia carica di amabilità; diretta al ministero. Comandata da un capitano Romano, è da un secondo Toscano.

L'organico. In rada allo sverno. Vascello di costruzione unica, carico di pasticci di Strasburgo comandato dal capitano Imbroglione ed affidato per gli accomodi all'ingegnere costruttore Arlecchino.

A vista — Il finale. Sciabecco proveniente da vari punti del regno senza patente, carico di spoglie, e senza comandante.

La tanto aspettata fregata ministeriale La crisi carica di qui pro-quo con un capitano e sette uomini di equipaggio.

Il fiasco — Vascello a nove ponti e mezzo carico di riso proveniente dalle isole incerte, comandato dal capitano signor Titubante (Questo vascello dicesi che sia urtato in vari scogli).

Partenze — L'assedio Vascello da guerra, carico di munizioni diretto all'isola della paternità e comandato dal signor Capitano Terrorucci.

Il portafoglio — Bove, carico di vongole con 45 giorni di viveri diretto agli antipodi, per non tornare, comandato dal signor Buona notte.

E qui pongo fine ai bullettini marittimi, dei quali se mi sono reccato io che li scrivo, figuratevi voi che li leggete, e più di voi e di me il magistrato e il ministero ai quali però voi ed io dobbiamo il tema con variazioni del movimento del porto.

Però per mostrare la mia gratitudine al magistrato e al ministero per la compiacenza che ha avuto nello svelarmi gli altissimi segreti dell'arrivo e partenza delle navi, se l'uno e l'altro permettono (perchè io domando sempre il permesso come ho fatto per il bullettino) dedicherò loro un altro poemetto in 200 canti non appena mi sarò disbrigato da quello del solito organico.

SCIARADA

Nel primo poche bestie e gente molta,
Vè che razza di gusto! era raccolta.
Ma il primo oggi è distrutto e va in rovina
Come quel tal palazzo di Gravina.
Secondo e terzo è affare musicabile,
Ma il terzo, pur di musica, è inviolabile;
E il tutto che girava nel mistero
Fu di mezzi indiretti consigliere.

TEATRI DI QUESTA SERA

FIOR. — Michele Perrin — Due Camere in soffitta.

FENICE — La guerra fra i turchi.

SEBETO — La Decollazione di S. Gio. Battista.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLI.